

Vallera commissaria del Parco del Ticino

Alla guida “pro tempore” dell’ente che rimane in attesa del nuovo presidente

Erika Vallera resta alla guida dell’Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, ma solo come commissaria. La Giunta regionale del Piemonte ha infatti deliberato la proroga dell’incarico – già avviato il 23 gennaio – per altri cinque mesi o fino alla nomina dei nuovi organi di governo. Un passaggio che tarda ad arrivare per questioni tecniche e procedurali, legate al mancato accordo tra Regione e Comunità delle aree protette sulla designazione del presidente. La figu-

ra di Vallera, avvocatessa esperta in diritto ambientale, è però apprezzata da molti amministratori locali, che ne riconoscono l’impegno nel rilancio dell’Ente e la capacità di mediazione tra le diverse componenti istituzionali. La sua proroga è stata accolta positivamente da molti sindaci del territorio. Vallera si dice “pronta ad affrontare con il massimo impegno questa fase di transizione, per accompagnare l’Ente verso il ripristino della piena operatività politico-istituzionale”. Il suo mandato, tuttavia, non



ERIKA VALLERA E ALESSANDRO MARCHESE

può durare oltre: la normativa impone limiti temporali e la necessità di un organo politico pienamente legittimato.



In questa cornice di attesa, si è intanto rinnovato il vertice della riserva Mab Unesco “Ticino Val Grande Verbano”. Il

nuovo vicepresidente è Alessandro Marchese, sindaco di Borgo Ticino, eletto dall’assemblea che rappresenta i Comuni, le Province, la Città metropolitana, i parchi e le Regioni del vasto territorio di 332 mila ettari tra Piemonte e Lombardia. Marchese, geometra con 25 anni di esperienza nella pubblica amministrazione, sottolinea l’importanza di “coniugare la tutela dell’ambiente con lo sviluppo sostenibile, intercettando risorse e definendo buone pratiche”. Resterà in carica per tre anni.

La riserva Mab (Man and Biosphere) è uno dei 21 siti italiani riconosciuti dall’Unesco nell’ambito del programma internazionale per il miglioramento del rapporto tra uomo e ambiente. Un riconoscimento prestigioso ma ancora poco conosciuto nel territorio. E qui si aprono le nuove sfide per la governance dell’area: far crescere consapevolezza tra gli amministratori locali, coinvolgere le comunità e tradurre i principi di sostenibilità in progetti concreti.

Roberto Conti